

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATA DA ALFREDO VINCIGUERRA
GENNAIO 2019 | NUMERO 588 | ANNO XLIV | EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

DICEMBRE
2018

GENNAIO 2019

1 SAB

2 DOM

3 LUN

4 MAR

5 MER

6 GIO

7 VEN

8 SAB

9 DOM

10 LUN

11 MAR

12 MER

13 GIO

14 VEN

15 SAB

16 DOM

17 LUN

18 MAR

19 MER

20 GIO

21 VEN

22 SAB

23 DOM

24 LUN

1 MARTEDÌ
S. Maria Madre di Dio, Capodanno

2 MERCOLEDÌ
SS. Basilio e Gregorio

3 GIOVEDÌ
S. Genoveffa

4 VENERDÌ
S. Ermete

5 SABATO
S. Amelia

6 DOMENICA
Isidoro di NS

7 LUNEDÌ
S. Raimondo

8 MARTEDÌ
S. Luciano

9 MERCOLEDÌ
S. Agostino

10 GIOVEDÌ
S. Aldo Eremita

11 VENERDÌ
S. Igino

12 SABATO
S. Modesto

13 DOMENICA
S. Maria Bottesimino di Gesù

14 LUNEDÌ
S. Felice

**La sfida del 2019:
tornare a educare**



Il Congresso Nazionale FIDAE (*Federazione Istituti di Attività educative*), dal titolo “*Specchio, specchio delle mie brame... Identità e linguaggi degli alunni del XXI secolo*” tenutosi a Roma dal 28 al 30 novembre u.s. e patrocinato dall’UNESU (*Ufficio Nazionale per l’Educazione, la Scuola e l’Università della Conferenza Episcopale Italiana*), che ha visto la partecipazione di oltre 200 insegnanti, dirigenti, educatori, ha offerto ricchi contributi e riflessioni.

L’avvio con l’Udienza Generale del Santo Padre e nel successivo saluto con la presidente FIDAE, Virginia Kaladich, Papa Francesco ha sottolineato quanto sia importante il ruolo educativo della scuola e della scuola cattolica italiana, soprattutto in un momento di difficoltà sociale vissuto dal Paese.

L’intervento introduttivo di Ernesto Diaco, Direttore dell’Ufficio Nazionale per l’Educazione, la Scuola e l’Università, ha sottolineato l’importanza dei temi affrontati: “*Questo Congresso darà un apporto fondamentale su quel modello formativo che ci ispira: far dialogare fede e cultura, in linea con quanto indicato dal Sinodo dei Giovani chiusa in due parole cambiamento e discernimento. Pertanto è necessario rimettere al centro il rapporto scuola e persona; senza dimenticare che vi è una questione educativa e scolastica, non siamo qui ad invocare delle riforme epocali, ma neanche delle correzioni di facciata. È necessario pensare a questo per il nostro futuro e per quello dei ragazzi.*”

Philippe Richard, Segretario generale OIEC (*Oficina Internacional de la Educacion Catolica*), dopo un excursus sulle motivazioni, anche storiche, che hanno portato l’ONU a definire *Agenda 2030*, ha messo a fuoco come la comunità internazionale debba andare oltre le buone intenzioni messe sulla carta e ripensare a come mettere in atto ciò che ha preso come impegno. In questo am-



Il progetto “io posso” Identità e linguaggi degli alunni del XXI secolo

ARMANDO PALMA*

bito, può contribuire la scuola cattolica, con i suoi 50 milioni di ragazzi in tutto il mondo. L’educazione deve incoraggiare al rispetto per gli altri, alla ricerca di un’etica comune dell’umanità. È fondamentale il contributo delle organizzazioni internazionali per lo sviluppo delle linee guida che indicano i contenuti dell’educazione sociale, sviluppano sistemi di

indicatori per il controllo quantitativo e qualitativo nell’attuazione degli impegni in materia di istruzione. Disegnano un ideale, un’utopia, verso cui tendono e conducono gli Stati a passare dalla semplice promessa all’impegno. Il contributo della Chiesa e delle scuole cattoliche è quello di umanizzare il processo dell’educazione, per renderlo inclusivo, solida-

avere una formazione adeguata e completa per poter guardare al futuro con speranza piuttosto che con disillusione”.

A partire da queste riflessioni, ampio spazio è stato riservato al Progetto **Io posso!** che, accogliendo la sfida che Papa Francesco ha lanciato nell'Enciclica *“Laudato si”*, ha come obiettivi quelli che, il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato con l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile: **1.** Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo - **2.** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile - **3.** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età - **4.** Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti - **5.** Raggiungere l'uguaglianza di genere

promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile - **10.** Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni - **11.** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili - **12.** Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo - **13.** Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico - **14.** Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile - **15.** Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema Terrestre - **16.** Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile - **17.** Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Johnny Dotti, padre, pedagogista, imprenditore e fondatore della Rete

CMG, con il suo intervento ha invitato le scuole ad avere il coraggio di piccole e grandi iniziative, che possano dare uno slancio al protagonismo e all'autonomia delle nuove generazioni, proponendo, ad esempio, azioni che consentano agli alunni di recarsi a scuola da soli, magari a piedi, oppure riscoprire la gioia di esperienze comunitarie contro la logica dell'individualismo e della competitività. Ed ancora, la scoperta di momenti di silenzio e di vuoto contro il tempo troppo pieno e scandito da mille attività gestite da adulti e da troppe performance. E, in particolare, la scuola cattolica va vista come ambiente che promuove sempre la persona per un'educazione che avvicina al mondo e rende cosciente della propria vocazione.

La seconda giornata si è aperta con un'intervista del giornalista Francesco Giorgino al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca Marco Bussetti. Tante le sug-

▶



le, fondato su una cultura del dialogo e soprattutto di speranza. In conclusione, bisogna che ci si riferisca alle parole di Papa Francesco pronunciate al Parlamento Europeo a Strasburgo *“Oltre alla famiglia ci sono le istituzioni educative: scuole e università. L'istruzione non può essere limitata a fornire conoscenze tecniche, ma è un processo più complesso di crescita dell'intera persona umana. I giovani di oggi ci chiedono di*

ed emancipare tutte le donne e le ragazze - **6.** Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie - **7.** Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni - **8.** Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti - **9.** Costruire un'infrastruttura resiliente e

► gestioni e le questioni affrontate dall'intervento del Ministro che ha prioritaria la visione della scuola come unica agenzia educativa e di formazione formale dei ragazzi, che mette al centro persone che stanno crescendo, sottolineando l'importanza di mettere al primo posto le loro attese e le loro attitudini.

Due i punti essenziali per la scuola cattolica: il via libera ai fondi per finanziamenti PON, che potranno servire anche per la formazione dei do-

centi e la possibilità che gli insegnanti abilitati al prossimo concorso, non entrati nella scuola statale, abbiano l'accesso all'insegnamento nelle scuole paritarie, evitando quel continuo passaggio da queste alla statale.

Grande coinvolgimento hanno creato le testimonianze di Simone Riccioni e Giorgia Benusiglio, centrate sulle loro scelte di vita, come giovani che hanno saputo dire di no all'illusione del successo facile e dello "sballo", con scelte faticose ma li-

beranti. Hanno presentato il loro film *La mia seconda volta* in uscita a primavera, attraverso cui intendono fare prevenzione tra i giovani raggiungendoli anche nella scuola.

Giulio Cederna, giornalista, ha concluso i lavori su *Le nuove generazioni e le nuove fragilità: l'Atlante dell'infanzia a rischio in Italia e Agenda 2030*. Un lavoro che ha messo in evidenza il sistema educativo italiano, tra passato, presente e sfide future, passando per le eccellenze che

Eremiti sociali: un nuovo disagio che si stenta ad ammettere

PAOLA TORRE*

È in crescita anche nel nostro Paese il numero di studenti "ritirati da scuola" per fobie scolastiche. Vengono denominati "hikikomori", altri invece li chiamano "eremiti sociali". Questi ragazzi si chiudono letteralmente in casa e molti non escono neppure dalla propria camera, divenuta rifugio e protezione dalle paure.

Unico strumento di relazione che viene da loro mantenuto è quello social, per lo più con persone sconosciute, non con gli amici di un tempo.

In ragione delle diverse segnalazioni di scuole del territorio, il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Stefano Versari, ha deciso di realizzare un monitoraggio strutturato. Il primo, per ampiezza, svolto a livello europeo nelle scuole. Diversi gli obiettivi: innanzitutto, capire l'entità del fenomeno; cercare di comprendere le possibili cause scatenanti; individuare probabili indicatori predittivi dello svilupparsi di questa patologia misconosciuta.

Il monitoraggio è stato svolto nei primi mesi del 2018 e gli esiti, dopo una puntuale analisi, sono stati diffusi nel mese di novembre e sono reperibili al link <http://istruzioneer.gov.it/2018/11/06/adolescenti-eremiti-sociali-esiti-e-prime-valutazioni/>.

La percentuale di adesione alla rilevazione è stata molto alta, con un totale di 687 scuole: 515 statali (il 98,5% del totale) e 172 paritarie (il 96,1% del totale delle paritarie).

Le scuole che hanno segnalato situazioni di alunni

rientranti nella casistica della rilevazione sono 144 (il 21% a parere delle scuole stesse). Sono invece 346 i casi segnalati: 20 di queste segnalazioni riguardano la scuola primaria, 86 la scuola secondaria di I grado e 240 la scuola secondaria di II grado.

Poche o molte, le 346 le segnalazioni di casi (presunti) di *Hikikomori*? Il Direttore Versari ha evidenziato che in Emilia-Romagna nel 2015 i disturbi del comportamento erano 341, le "sindromi affettive" 339, i deficit visivi 265, i deficit uditivi 346, i disturbi di personalità



caratterizzano il sistema scolastico nel nostro Paese, ma anche attraverso i numerosi ostacoli, lacune e deprivazioni con cui bambini e adolescenti si trovano quotidianamente costretti a fare i conti, con gravi ripercussioni sulle loro opportunità di apprendimento e sul loro futuro.

I Workshop proposti hanno dato possibilità di scambio e confronto su opportunità che hanno approfondito il tema di fondo del Congresso.

Al termine dei lavori, si è tenuta

l'Assemblea elettiva che ha rinnovato le cariche istituzionali per il triennio 2018/2021 rieleggendo Presidente Virginia Kaladich; sono stati eletti Vice presidenti suor Clara Biella e Padre Sebastiano De Boni, Segretari Francis Contessotto, Tesoriere Andrea Forzoni. Alla Giunta della Federazione sono stati eletti don Andrea Andretto, Pietro Cattaneo, Padre Vitangelo Denora, suor Mariella D'Ippolito.

La Presidente, Kaladich, contenta

per la riconfermata fiducia, ha sottolineato che *“È stata messa in campo una squadra capace di indicare strategie e soluzioni articolate per i problemi della scuola cattolica. Dare continuità ad un lavoro della Fidae come riferimento e richiamo a tutte le istituzioni scolastiche ma anche di dialogo aperto, trasparente con il mondo della politica. È questa la prospettiva per la quale mi impegnerò”*. ■

**Esperto sistemi formativi*

225. Il fenomeno *Hikikomori* ha dunque la stessa dimensione quantitativa di deficit e disturbi ben più noti e studiati, per i quali sono sufficientemente diffuse le competenze necessarie per l'integrazione scolastica. Non altrettanto possiamo dire per il “fenomeno” degli eremiti sociali che, in maggioranza (203 su 346) si collocano nella fascia di età tra i 13 e i 16 anni, cioè nel passaggio tra la scuola secondaria di I e di II grado, a conferma della particolare fragilità dei ragazzi in questo periodo delicato di evoluzione e crescita.

In ben 99 casi di segnalazione le assenze sono superiori ai 100 giorni: un numero talmente elevato da determinare, con ogni probabilità, la perdita dell'anno scolastico.

La sanità come valuta queste situazioni? Diverse situazioni monitorate sono accompagnate da attestazioni

sanitarie di stati depressivi (36), disturbi d'ansia e attacchi di panico (39), fobie scolari (35) e fobie/ansia/ritiro sociale (30).

Dal punto di vista dell'andamento scolastico, prima delle assenze da scuola i ragazzi segnalati avevano un rendimento scolastico sufficiente (121 segnalazioni) o addirittura ottimo (17 segnalazioni), a conferma di quanto confermato in letteratura, non è il rendimento scolastico la causa dell'abbandono, anche quando i ragazzi avanzano timori di inadeguatezza e paura del fallimento. La ricerca, infatti, fornisce numerosi altri elementi di approfondimento per cercare di capire chi sono questi ragazzi che “si carcerano” volontariamente in casa e che, tuttavia, continuano a relazionarsi con il mondo attraverso i social: un rapporto virtuale che li assorbe e soggioga. Cosa possiamo fare per capire cosa sta accadendo nel loro mondo interiore? Quali gli strumenti a disposizione della scuola per cercare di prevenirlo? Questi ragazzi, infatti, prima di “chiudersi in casa”, evidenziano chiaramente difficoltà relazionali: hanno pochi amici, hanno comportamenti di auto-isolamento in classe, parlano poco ed hanno posture fisiche “chiuse” all'altro.

Questa ricerca apre un nuovo fronte di attenzione nelle scuole italiane. Non si tratta di aggiungere formalmente una ulteriore categoria di disagio, fra le quelle già conosciute e numerose. Occorre rendersi conto che gli *studenti eremiti sociali* esistono anche in Italia e il loro numero sta rapidamente crescendo. Essendo “silenziosi”, sono ragazzi che rischiano di passare inosservati rispetto a quanti esprimono il loro disagio con “comportamenti problematici” o violenti. Grazie dunque all'USR Emilia-Romagna e al suo Direttore Versari per averci reso questa importante ricerca, un utile strumento di conoscenza di una problematica ancora poco nota. ■

**Esperta di sistemi formativi*

